

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DOLOROSO PRIMATO

Non ci dite, per carità, che siamo pessimisti né che proviamo una pazzia giova nel rilevare il disamore italiano. Gli è vedete, che la terza Italia — reudenta, rigenerata — è tutta in mano del liberalismo settario e noi da semplici curiosi vogliamo tessere le glorie della setta e vedere che strazio si è fatto della infelice nostra patria, pentita sempre e non cangiata mai!

Dalla relazione ufficiale degli emigranti sbarcati a New York durante l'anno fiscale, risulta che immigrati analfabeti sbarcarono nelle seguenti proporzioni:

Portoghesi il 45,73 per cento con dollari 7,57 cadauno, italiani il 46,56 per cento d'illetterati con dollari 8,79 in media cadauno.

Invece la percentuale degli illetterati inglesi è soltanto di 2,21, e possiedono in media dollari 29,53 a testa; dei francesi 3,19, con una media di dollari 31,97 cadauno; e dei tedeschi 2,80 con dollari 26,16.

La relazione poi chiama l'emigrazione italiana « non desiderabile » che non è spontanea, ma forzata e che bisogna adottare energiche misure per far sì che l'America non diventi il rifugio dei malfattori di tutto il mondo. Solo gli emigranti della Grecia e della Siria secondo la relazione, sono meno desiderabili degli italiani. Magro conforto pel buon nome d'Italia!

Non basta. Giuffrida De Felice manda all'Avanti questa eloquente statistica, la quale è per confermare il progresso meraviglioso che l'Italia ha fatto e fa di continuo nelle vie dell'istruzione popolare. Egli scrive:

« Poiché, in questo momento, si parla tanto dagli uomini politici dell'educazione nazionale, vorrei che tanto il ministro dell'istruzione come gli insegnanti e i cittadini italiani, leggessero il *Bullettino annuale dell'insegnamento svizzero*, pubblicato in questi giorni. Si riferisce al 1899 e dà notizie molto interessanti.

La prima riguarda le spese, ed è molto istruttiva ed eloquente per noi italiani.

I Cantoni spendono:
per le scuole primarie L. 9,815,044
> > secondarie > 3,019,119
> > profess.li > 2,641,998
> > università > 2,636,877

Totale L. 18,163,618

I Comuni, per il medesimo insegnamento spendono L. 22,662,449

E la Confederazione accorda i seguenti sussidi:
per le scuole primarie L. 712,285
per l'insegnam. agricolo > 264,303
per l'insegn. commerc. > 212,365
pel politecnico federale > 991,834

In tutto L. 42,956,073

Una piccola Repubblica, di tre milioni di abitanti, spende quasi 43 milioni all'anno per l'istruzione. Mentre la grande Italia nostra, con 31 milioni di abitanti, con tanti eroi e tanti ministri riformatori, non stanza che 23,388,795 lire nel bilancio dell'istruzione del 1878, 29,419,693 nel 1883 e qualche cosa di più adesso!

La notizia è molto istruttiva e soprattutto assai più educativa delle riforme del ministro Gallo, specialmente se si pone a riscontro l'organizzazione militare dei due paesi, che in Italia costa 20 volte più dell'istruzione ed in Svizzera quasi la metà delle somme destinate alle scuole!

Ma sentite quale altro spettacolo ci offrono le cifre.

La Sicilia ha una popolazione di poco superiore a quella della Svizzera. Ebbene, le scuole primarie siciliane sono frequentate da 185,424 alunni

(consenso del 1881) e quelle svizzere da 411,760 alunni nel 1886 e da 589,590 nel 1896 97.

E mentre in Sicilia abbiamo la piaga dolorosa dell'analfabetismo, che arriva all'84,28 per 100, dell'intera popolazione; in Svizzera la media dei co-scritti analfabeti — e tutti i cittadini svizzeri sono militari... senza essere costretti alla corruzione della caserma — non giunge all'1 per 100 (0.80 soltanto).

Notate intanto che non è la sola Sicilia che dà una così elevata media di analfabeti. Gli Abruzzi danno l'83.92 per 100, le Puglie l'83.91, la Sardegna l'83.65, le Calabrie l'87.02, la Basilicata l'87.32; non escluse le regioni più colte che danno: il 63.10 la Toscana, il 68.40 l'Emilia, il 46.31 la Lombardia, il 41.89 il Piemonte. Ma ci sono altre e più considerevoli differenze.

In Italia i sistemi didattici sono semi irrazionali, l'istruzione è zoppiante, i risultati quindi riescono scarsi. Si che spesso sembra errata la vecchia massima che dice che per ogni scuola che si apre c'è sempre un carcere che si chiude. Da noi scuole e carceri si aprono contemporaneamente!...

Vent'anni di mal Governo

Un giornale moderato scrive:

« Il Governo italiano, Governo e Parlamento, in vent'anni accrebbero le spese come se avessero raddoppiata l'imposta fondiaria, raddoppiato il dazio di consumo, la tassa sul sale, il lotto e metà delle imposte sui fabbricati, e con quali risultati? »

« Nessun fine conseguendo bene; molti bisogni lasciando insoddisfatti; aggravando sempre più i contribuenti; spingendo lo Stato al pericolo del fallimento; con aperta sempre la questione militare, cioè con l'esercito sempre a disagio e la flotta in deperimento; in breve, con una crisi interna delle più minacciose, e l'impotenza, o quasi, nella politica internazionale. »

« Noi non accusiamo alcuno, specificatamente, perchè l'immane responsabilità è di tutti, e tutta la nazione paga il fio di così enorme cumulo di errori, di un mal Governo così scia gurato. »

E il *Secolo* commenta: « Negli ultimi vent'anni vi furono: un ministero Cairoli, cinque ministri Depretis, tre ministri Crispi, un ministero Giolitti, due ministri Rudini, un ministero Pelloux ed un ministero Saracco. I moderati han combattuto il ministero Cairoli e il ministero Giolitti; furono benevoli verso i ministri Depretis, ed han sostenuto a spada tratta i ministri più nefasti di Crispi, di Rudini e del generale Pelloux. Ci son dunque pochi giornali in Italia che abbiano assunta tanta responsabilità nel mal Governo, quanta se ne sono assunta i moderati, i quali aspettano proprio oggi a scimottare il linguaggio che la stampa democratica tien da oltre vent'anni. Noi abbiamo dunque il diritto di domandar loro se erano in malfede prima o se sono in malfede adesso. »

Come si preparano i Bresci

Da un ottimo padre di famiglia, che villeggia presso un piccolo comune del Piemonte, vengono mandate all'Italia Reale due copertine di quaderni, dei quali si fa uso in quelle scuole comunali ed in verità sono un documento eloquente della strana spensieratezza o della raffinata malizia con cui si permette o si vuole che le scuole siano fabbriche di anarchia.

Una delle copertine porta nell'esterno i ritratti di parecchi affigliati alla *Giovane Italia*: Ciro Menotti, Nicola Fabrizi, Giovanni Ruffini, Andrea Vo-

chieri, Attilio ed Emilio Bandiera; e nell'interno i relativi cenni biografici con alcune notizie intorno ai moti del 1831 e alla *Giovane Italia*. Il coospiratore Ciro Menotti vi è presentato come una vittima tradita dal tiranno regnante; Mazzini è giustificato delle sue congiure; Fabrizi è un eroe; i fratelli Bandiera sono magnanimi riparatori dell'onta paterna; Pietro Renzi ed i sommovitori delle Romagne nel 1845 vindici di libertà, perchè essi « dimostrano come ormai l'oppressione fosse giunta a quel punto oltre il quale ogni titubanza negli oppressi non è più che viltà. Parlano forse diversamente gli odierni anarchici, gli odierni regicidi? »

L'altra copertina presenta i ritratti di vari poeti « della rivoluzione italiana » fra cui Giovanni Berchet, Angelo Brofferio, Goffredo Mameli, Luigi Mercantini, Gabriele Rossetti; i relativi cenni biografici si leggono nelle pagine interne. Non amore di Dio, della famiglia, del prossimo; ma amore alla « Rivoluzione » ecco il nuovo ideale per i giovanetti delle scuole elementari. — Rivoluzione che, come proclamava Giuseppe Ferrari nella Camera dei deputati il 4 luglio 1864; è la guerra al Papa. Ma il 29 luglio scorso si è veduto dove vada a finire la guerra al Papa.

Noi segnaliamo alle autorità civili e scolastiche i quaderni *educativi* degli Acciariti e dei Bresci; staremo a vedere se i giornali sedicenti amanti dell'ordine sociale, che lo scorso agosto levavano alti lamenti contro l'apologia dei rivoluzionari nelle scuole, ora si uniranno a noi per domandare che siano proscritti i quaderni propagandisti di idee rivoluzionarie. — Così l'*Italia Reale*.

Lodevole dichiarazione di un Sacerdote

Nell'egregia *Verona Fedele* troviamo il seguente documento che purtroppo dovrebbe avere parecchi altri imitatori: Cerea il 9 — 10 — 900.

Io sottoscritto deploro di aver tenuto il discorso nell'ufficio funebre del defunto Re Umberto I contro il disposto della Circolare Vescovile; deploro inoltre di aver nella stessa occasione lasciata entrare nella mia Chiesa la Banda Musicale, pure contro la proibizione Vescovile. Domando scusa del malo esempio da me dato, e prometto per l'avvenire la più esatta obbedienza ai R.mi miei superiori. Così Dio mi aiuti, come io voglio esser sempre loro figlio obbediente fino alla morte.

D. de Battisti Giuseppe.

UN SINDACO E IL 20 SETTEMBRE

Il *Resto del Carlino*, foglio anticlericale di Bologna, ha da Macerata, 11 corrente:

« Per la ricorrenza del XX settembre fu dalla Giunta municipale pubblicato un manifesto, significante aperto disprezzo contro tale data. Essendo stata in proposito presentata una interrogazione, il neo sindaco clericale avvocato Mariottini, ha letto una dichiarazione, con la quale si affermava che, essendo la data del XX settembre una manifestazione irreligiosa ed antimonarchica, sfruttata dai partiti sovversivi, il Municipio non ha creduto incoraggiare e sostenere tale deleteria propaganda. In seguito a questa dichiarazione il consigliere Pannelli ha presentato una interpellanza. »

Abbiamo già detto che il *Resto del Carlino* è un foglio anticlericale e però il pubblico farà la debita tara a questa sua corrispondenza, la quale per noi vuol dire solo questo che a Macerata si ha il coraggio di non volerne più sapere della falsariga massonica; ciò che è senza dubbio un gran bene pubblico.

Un sacerdote scienziato

Sotto questo titolo il *Giorno* pubblica il ritratto e un breve elogio al sac. L. Cerebotani. Il ritratto noi non lo possiamo riprodurre; riportiamo invece quello che possiamo — cioè l'elogio. Ora che tanto si parla di preti ignoranti, è bene sentire la stampa liberale parlare di preti scienziati.

Scrive dunque il *Giorno*: « In occasione delle feste a M. Camillo Tarello, l'abate prof. D. I. Cerebotani, da Lonato nel bresciano, ha ripetuto modestamente, fra i coltivatori della terra natale, quegli esperimenti che nei grandi centri intellettuali gli hanno valso l'approvazione degli intelligenti e della stampa.

Colla modestia esagerata, con l'avversione a tutto quanto, uscendo dai confini della più rigida serietà, invade il campo della *réclame* e della *cléque*, — a quest'uomo liberale nel sentire, che poco parla ma che racchiude in sé il fervore di un'attività poderosa, ha nociuto la veste sacerdotale. Poiché a questa, più che tutto, e al non palese osteggiamento di chi ecclesiasticamente gli sovrastava avversandolo — il Cerebotani deve se non ha ottenuto che parzialmente, quel successo materiale, che è sempre il mezzo più potente al conseguimento di un fine.

L'elettrotecnica, la telegrafia, la geodesia devono al Cerebotani nuove, ingegnosissime applicazioni, le quali ebbero fortuna di pratica attuazione all'estero, specie in Germania, non già tra noi.

Delle opere del Cerebotani in genere, e in particolare dei suoi apparecchi di telegrafia, si occupò partitamente, con la competenza che la distingue, la stampa tedesca. In lingua tedesca se ne è anche recentemente pubblicato un volume, la cui traduzione è ora in corso di stampa. Del resto il Cerebotani, che è lavoratore studioso e pertinace, non si cura affatto di coloro che pure ragionevolmente avrebbero dovuto secondarlo. E molta strada, crediamo, egli percorrerà ancora in barba agli eminentissimi che non lo riscaldano di loro tenebre. »

Vedete che qui trattavasi semplicemente di elogiare un sacerdote, che se lo merita. Pure lo spirito liberale vuole anche qui ingiuriare e sa dirci che vi sono degli eminentissimi che combattono o trascurano — forse perchè bravo — il Cerebotani. Un'accusa gratuita altrettanto che falsa; e noi potremmo dire molte cose in contrario. Quello invece che è vero si è che la veste sacerdotale nocque al Cerebotani, perchè fu cordialmente avversato per questa dal governo italiano. Infatti questo non volle mai saperne dalle scoperte del prete Cerebotani, che dovette perciò ricorrere a governi esteri; nè alcuna onorificenza od aiuto gli diede mai, mentre — ove non fosse stato prete — avrebbe tosto ottenuto le migliori cattedre d'insegnamento, croci e commendamenti avrebbe avute a iosa e la stampa liberale gli avrebbe fatto una *réclame* favolosa. Questa è verità, che dimostra pur troppo quanta ingiustizia e quanta imparzialità regni a nostro riguardo nel campo degli avversari. Altro che eminentissimi! Il Cerebotani non si cura di ben altri, che di questi, egregi colleghi del *Giorno*.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri con tutti gli onori dovuti al loro grado le Loro Altezze il Principe e la Principessa di Coburgo. Sua Santità ha anche ricevuto in particolare udienza l'ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di Fasso che rimise al Santo Padre i doni inviati gli per suo mezzo da Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Argentina.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma 1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

B) Unione professionali e Rappresentanze di Classe

Considerato che il bisogno di costituire delle Associazioni permanenti, le quali, al disopra di semplici scopi economici privati, rappresentino gli interessi morali e giuridici della intera classe operaia, si palesa ogni giorno più vivamente e viene sfruttata con effetti disastrosi e paurosamente progredienti dalla propaganda socialista, la quale reggimenta uomini e donne delle *Camere del Lavoro*, come strumento di lotta, di disordine e sopra tutto di perversimento morale;

Considerato che la ricostituzione di *Rappresentanze di classe operaia* sotto forma mista fra padroni e artigiani o semplici di soli operai secondo le circostanze, fu il provvedimento onorato dai moniti di S. S. Leone XIII non solo nell'Enciclica *Rerum novarum* del 1891 ma ancor prima in quella del 1884 e che tutti i cattolici di ogni nazione, senza distinzione di scuola conservatrice o progressiva, si accordano intorno alla legittimità ed urgenza di tali ordinamenti, che essi fecero già sorgere dovunque numerosi e gagliardi;

Considerato che tale proposito rientra nel programma dell'Opera dei Congressi, per il suo zelo sempre dimostrato per le classi lavoratrici, ma ancora per gli espliciti voti di costituzione di *Unioni professionali*, specie nell'agricoltura, formulati già nel Congresso di Fiesole e di Torino e con analoghi studi affine di estenderle anche alle classi manifatturiere nei Congressi di Pavia e di Milano; e che inoltre essa ne preparò l'addebbellato con le *Federazioni delle istituzioni economiche diocesane* raccomandate ancor testè dal Consiglio direttivo con circolare del luglio 1899;

Considerato che l'intervento dei cattolici in questo campo è manifestamente un atto di sapiente opportunità, ma insieme un pegno di pace, di armonia, di ordine sociale, sotto la tutela della religione, della giustizia e della carità.

« Il XVII Congresso cattolico italiano di Roma porge in forma di voto, talune norme direttive per la composizione e funzione di tale Rappresentanze di classi: »

I. — Si moltiplichino quanto più è possibile in ogni diocesi tutte le *istituzioni economiche popolari* di qualunque specie, ma in particolare le *società operaie di mutuo soccorso*. E pertanto per le *Grandi Industrie* sorga una *società* per ciascuna grande fabbrica; sicchè i rapporti oggi tumultuari o di violenza fra il padrone di fabbrica e la massa dei suoi operai, si esercitino da ora innanzi tra l'*intraprenditore-capitalista* da un canto e il rappresentante del *complesso degli operai* dall'altro, con libero ed illuminato dibattito di reciproci interessi. E del pari per le *piccole industrie* si diffondano le *Società di Mutuo Soccorso*, in modo tale che gli artigiani di ogni specie di mestiere, per ciascuna città e borgata, si trovino riuniti in *Sodalità misti* di capi mestiere e di operai insieme.

II. — Ciò posto, i vari ordini distinti di tali istituti e sodalizi si stringano in *Federazione* al centro della Diocesi per il miglioramento comune della classe industriale. E quindi:

a) Ogni serie specifica di *istituzioni economiche* (p. e. Banche popolari, società di acquisti, società cooperative di consumo, ecc. ecc.) abbia un rappresentante presso il Centro diocesano; b) Altré tanto ciascun ramo della *Grande industria* (p. e. delle fabbriche

di cotone, di lana, di seta, di ferro) sia rappresentato da un delegato alla sede diocesana;

c) E del pari i sodalizi della Piccola industria distinti per gruppi di mestiere, (p. e. dei falegnami, dei magliani, dei sarti, ecc.) sparsi nella Provincia, invio alla loro volta al centro diocesano un rappresentante. Questi rappresentanti di altrettante serie di società o di istituzioni operaie confederate, erigendo la propria Presidenza nella città centrale della Diocesi, assumano non solo (come oggi si fa) l'ufficio di vigilare e coordinare il migliore andamento economico dei rispettivi gruppi di associazioni, bensì ancora quello di farsi collettivamente interpreti e propugnatori dei legittimi bisogni e delle aspirazioni di tutte le persone addette a quelle industrie e raccolte nella serie di società od istituti, di cui essi sono i delegati; « e così un primo nucleo (da svilupparsi col progresso del tempo) di Rappresentanza della classe manifatturiera operaia in un'intera Provincia sarà costituito ».

(Continua).

Malafede settaria

Roma, 12 ottobre.

(Lucano). Vorrei stampata a parte questa mia relazione perchè non venga confusa con la cronaca giornaliera che vi mando. Essa è per richiamare l'attenzione dei lettori su due fatti, dei quali si occupa la stampa liberale e che mettono al nudo la mala fede settaria. Il primo fatto riguarda il ritiro dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, barone Revertera; il secondo il furto del Vaticano.

I giornali di Vienna annunziano prossimo il ritiro dell'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, Revertera, e aggiungono che lo sostituirebbe l'ambasciatore Weltersheim, ex primo capo sezione al ministero degli esteri. La Neue Freie Presse però smentisce la voce che Weltersheim sostituirà Revertera.

Su questo ritiro la stampa liberale architetta un mondo di retroscena. Accusa, tra l'altro, il Revertera di non aver sostenuto con mano forte le ragioni del governo austriaco riguardo a due incidenti, primo quello dell'arcivescovo di Serajevo, mons. Stadler. Questi, tempo fa, venne censurato dall'imperatore perchè s'intrometteva in questioni politiche. Ultimamente peraltro l'arcivescovo fu ricevuto dal Papa in amichevole udienza. Ciò spiace alla Corte di Vienna.

Il secondo incidente sarebbe quello della principessa Alice, ex granduchessa di Toscana. La Alice fu ricevuta insieme alle sue figlie dal Papa, il quale a lungo parlò delle condizioni interne dell'Austria, riprovando il rispetto umano che hanno cospicui personaggi austriaci. E alla principessa avrebbe anzi detto: « Andate e annunziate al mondo esservi ancora delle principesse austriache che hanno coraggio di visitare il Santo Padre ». E anche questa riprovazione del Papa avrebbe urtato i nervi nella Corte viennese.

Ora di tutto ciò s'incolpa la debolezza del bar. Revertera e da qui il suo ritiro. Naturalmente io vi riferisco i due fatti a semplice titolo di cronaca riportata dalla stampa liberale, ma ci tengo a confessare nello stesso tempo che non vi presto fede.

Questi due fatti peraltro vanno rilevati perchè danno motivo all'ebra Neue Freie Presse di scagliarsi contro il Vaticano e di affermare che « l'ostilità dimostrata in tal modo dal Vaticano contro l'Austria è un esempio monumentale d'ingratitudine politica ». Tutti i riguardi, tutte le delicatezze stanno da parte dell'Austria; tutte le provocazioni e le increpazioni da parte del Vaticano. Precisamente come si parla in Italia nelle relazioni fra governo e Chiesa.

Circa poi la notizia propalata ieri dalla stampa liberale, che cioè fossero giunte assicurazioni da Parigi che i titoli denunciati come oggetto del furto perpetrato, giorni sono, in Vaticano, erano stati invece venduti colà da parecchi mesi addietro, posso accertarvi che né al Vaticano né al Ministero dell'interno è giunta finora nessuna comunicazione in proposito. La

notizia è da tenersi quindi assolutamente infondata.

Ma non basta. E' d'uopo avvertire che quella notizia venne propalata a bello studio per trarre poi la conseguenza che il furto al Vaticano è... simulato!.. Lo dice l'Avanti nel numero di ieri: « Se questa notizia — che togliamo dalla *Corrispondenza politica* — fosse vera, la simulazione di reato nel furto ultimamente annunziato, sarebbe evidente ».

E perciò i settari anche da un furto sanno trovare il modo d'ingiuriare e di intaccare il Vaticano. Il metodo è quanto mai vile; ma non monta, perchè l'effetto si ottiene ugualmente.

Questi due fatti ho voluto farvi rilevare, perchè sappiate quanto odio e quanto lavoro infernale si sprigiona al presente dalle loggic e dai ghetti contro il Vaticano.

Gli avvenimenti in Cina

I tedeschi costruiscono una ferrovia. — New York, 12. — L'Herold ha da Tsintau: I tedeschi ripresero la costruzione della ferrovia da Kiaociao a Kaumi. In seguito a domanda dei tedeschi il generale cinese ritirò le truppe a 50 chilometri dalla ferrovia. I tedeschi occuparono quindi Kaumi.

Per gli italiani morti in Cina. — L'ammiraglio Candiani emanò il 24 agosto il seguente ordine del giorno: Entro le mura di Pechino, per lunghi giorni serenamente sopportando disagi e privazioni di ogni sorta, strenuamente combattendo al posto d'onore loro affidato in difesa del rappresentante d'Italia e dei nostri connazionali e insieme a valorosi marinai di altre nazioni, cooperando alla salvezza degli europei tutti minacciati di generale massacro, alta sempre tenendo la nostra bandiera, incontrarono morte gloriosa i militari della regia nave *Elba*, di cui n'affido i nomi: Secondo capo cannoniere, Marcelli — Sotto-capo cannoniere, Milani — Cannonieri: Marsili, Manfon, Piacenza, Melluso, Zollo, Roselli, Fanciulli. Marinai: Colombo, Mazza, Dante, Boscarini. Onorato la memoria, seguitene l'esempio!

La Ditta Franzl e C. Udine (piazzale porta Gemona) è fornita di frumenti sceltissimi da semina; vini fini in damigiane (valpollicella); frutta secche e congeneri.

La guerra anglo-boera

Methuen e Kelly Kenny. — Londra, 12. — Si ha da Pretoria che lord Methuen è tornato a Rustenburg, dopo vari scontri con i boeri comandati da Lemmer. Kelly Kenny ora insegue un forte comando di boeri tra Boshof e Winburg, nell'Orange. Rimase in uno scontro ferito lord Loch, capitano dei granatieri della guardia e figlio del presente governatore del Capo ed alto commissario del governo inglese, col quale Kruger aveva abbozzato le basi d'una pace definitiva.

Una sconfitta degli inglesi? — Londra, 12. — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*: Il generale Roberts telegrafa che un altro rovescio ha toccato gli inglesi presso il fiume Kaap, dove un treno è sviato e venne quindi assaltato da boeri. Le perdite degli inglesi sono gravi. Il comandante boero Dewet continua intrepido la campagna, incoraggiando ed arringando i boeri.

Il cappello e la pipa di Kruger. — Londra, 12. — La vendita delle « reliquie krugheriane », annunziata già da qualche giorno a Londra, ha avuto luogo martedì scorso. Il cappello a cilindro e la pipa di legno che appartennero a Kruger e che furono certamente rubati da qualche soldato inglese, hanno trovato degli acquirenti: il cappello per 625 e la pipa per 325 franchi!

Il compleanno di Kruger. — Londra, 12. — Paolo Kruger compì, il giorno 10, 75 anni. Il 10 ottobre rimarrà una data memorabile per vecchio ex presidente del Transvaal. L'anno scorso dal 10 al 11 ottobre veniva emesso il famoso *ultimatum*, pel quale conseguentemente scoppiarono le prime ostilità tra inglesi e boeri.

Onorificenze reali

Al duca degli Abruzzi e al capitano Cagni. — Roma, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il re con decreto del 9 corr. ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia al duca degli Abruzzi e al capitano Cagni.

Al medico della spedizione polare. — Roma, 12. — Il re ha nominato di *motu proprio* a commendatore della Corona d'Italia il capitano medico di marina, Cavalli, per la parte avuta nella spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Notizie Esterne

L'Imperatore a Mommson. — Komurgo 12. — L'Imperatore ha spedito il seguente dispaccio in lingua latina a Mommson a Charlottenburg: « Guglielmo imperatore dei tedeschi mentre pone le fondamenta al castello Saalburgense saluta e ringrazia Teodoro Mommson investigatore incomparabile delle antichità romane. » Mommson rispose pure in latino così: « L'antiquario di Charlottenburg ringrazia l'Imperatore tedesco tanto potente quanto generoso. »

La partenza dello Scià dall'Europa. — Budapest, 12. — Lo Scià è partito per la Persia tenendo la via di Russia. Fu salutato dalle ovazioni della popolazione.

I scenari incombustibili. — Parigi, 12. — In presenza del prefetto Lepine e dei direttori dei vari teatri, Girard, direttore del laboratorio municipale, procedette alle esperienze del metodo da lui scoperto per rendere incombustibili i scenari. Le esperienze riuscirono soddisfacenti. Girard invierà le formule del suo ritrovato gratuitamente a chiunque ne farà domanda.

Il coraggio di un capo-treno. — Londra, 12. — Un treno ferroviario presso Council Bluffs, nell'Ovest, subì una ardita aggressione, di cui eccovi alcuni particolari. Degli uomini mascherati arrestarono un treno notturno sulla linea di Burlington, e col revolver in pugno fecero staccare la macchina col carro-bagaglio, abbandonando sulla linea i vagoni dei passeggeri. Minacciando il capotreno, gli intimarono di consegnare loro i valori ingenti custoditi nel bagaglio; ma il capotreno saltò sulla linea. Allora obbligarono il macchinista a far saltare, coi pedardi dei segnali, il vagone che non potevano aprire: ma intanto il capo-treno con un revolver atterrò due aggressori, e gli altri allora si dettero alla fuga. Il bagaglio conteneva molto oro, spedito dalle miniere.

Notizie Italiane

Audacissima aggressione a Cagliari. — Cagliari, 12. — Una audacissima aggressione fu commessa stamane alle dieci in un luogo frequentatissimo, contro certo Paradis, francese, contabile nella miniera Malfidano, che aveva ritirato quarantaseimila lire poco prima alla « Banca d'Italia ». Avviandosi per depositare la somma presso un altro contabile, il Paradis, accompagnato da un ragazzo che portava una valigetta che conteneva i valori, fu aggredito mentre entrava in casa di sua abitazione. Il ragazzo fu ucciso con un colpo di scure al capo e il contabile venne ferito gravemente. La valigetta è scomparsa; nessuna traccia dei grassatori.

Ladri che restituiscono 55,000 lire. — Milano, 12. — Alla questura sono pervenuti per posta i titoli nominali stati involati giorni or sono alle sorelle Biondani, in via Carroccio, costituenti un capitale di circa 55,000 lire, di modo che il danno partito dalle Biondani si riduce a lire 4500, costituito da tre cartelle al portatore e dei pochi spiccioli che gli audaci ladri riescono a trovare.

Le pazzie d'un sottoprefetto. — Roma, 12. — Ieri sera il sottoprefetto di Lanusei in aspettativa cav. Ignazio Gromo Losa dei conti di Vernengo, al caffè Aragno diede segni di pazzia insultando varie persone, tra le quali un ufficiale. Seguitando all'albergo Colonna dove era alloggiato, a fare stranezze, per ordine dell'autorità fu quindi condotto al manicomio. Il cav. Gromo è affetto da nevrosenia.

Un milione per traforo della Tambura. — Carrara, 12. — Il Consiglio provinciale di Massa-Carrara, nell'ultima sua tornata, ha votato il sussidio di un milione, pagabile in cinquanta anni alla Impresa che si è proposta il traforo della Tambura (nelle Alpi apuane) che divide Massa dalla Garfagnana, abbreviando di più che 10 ore il tragitto fra Castelnuovo e Massa, e mettendo in diretta comunicazione la valle del Serchio con

quella del Frigido. Incalcolabili vantaggi risentirà la Garfagnana, ove già si comincia a scavare del marmo su larga scala, e Massa, che vedrà finalmente riattivate le sue cave di Revarella, e sarà uno sbocco ai marmi di Garfagnana e ai numerosissimi prodotti agricoli onde è ricca quella regione.

Dalla Provincia

Pordenone

11 ottobre.

Fra pochissimi giorni si apiranno le scuole elementari di questa città e circondario.

Nell'avviso emanato dall'on. Municipio è detto che l'insegnamento religioso verrà impartito a quei fanciulli i di cui genitori lo domanderanno.

Al proposito sono da farsi alcune osservazioni: prima che trattandosi di paesi cattolici era meglio si fosse detto che l'istruzione religiosa si impartirà a tutti i fanciulli, meno a quelli, i di cui genitori dichiarassero di non volerla. Inoltre sarebbe ottima cosa che, almeno nelle scuole superiori nelle quali l'insegnamento diviene più importante, esso venisse dato da sacerdoti sole persone idonee e che ebbero dal Divino Legislatore Gesù Cristo l'incarico d'istruire tutte le genti. Come mai certi insegnanti che non credono alla nostra S. Religione, o non ne mettono in pratica gli insegnamenti, possono ispirare nei teneri fanciulli l'amore di essa?

Nè sarà difficile trovare dei sacerdoti, che si assumano tale incarico, tutto proprio della loro missione: ove uno solo non potesse, l'insegnamento potrebbe essere diviso in due.

Ad ogni modo, in questione tanto importante, non dormano i padri di famiglia; ma si uniscano, concretino qualche cosa, e se non altro ottengano che alla fine dell'anno ci sia anche l'esame di catechismo; altrimenti i fanciulli di tale materia, ch'è la prima fra tutte, faranno il minor calcolo.

Di ciò si occupino specialmente i consiglieri cattolici, e cerchino di far accogliere favorevolmente dal Consiglio le sovra esposte richieste.

Una speciale preghiera rivolgo all'on. sig. Sindaco e Direttore Didattico perchè essi, che possono far le cose per bene, prendano interesse al giusto desiderio dei padri di famiglia, che loro saranno veramente grati.

Così solamente la nostra povera gioventù, che è insidiata da tanti nemici, quando sarà educata all'amore della religione, crescerà pure in quello della patria, della scienza, del sacrificio.

Cividale

18 ottobre.

Ancora l'arresto del portalettere di S. Pietro al Natosone. — Leggo sul *Cittadino* di oggi che il portalettere Coren Giuseppe sarebbe stato arrestato, perchè da lunghi anni commetteva furti continuati a danno degli abitanti di San Pietro. Affermare questo mi sembra tutt'altro che esatto; e perchè i furti denunciati sono pochi e di poca entità, e perchè da quanto ho potuto apprendere il Coren godeva buona stima in San Pietro, e di una sola cosa lo si rimproverava: cioè di negligenza e trascuragione, delle quali forse qualcuno avrà approfittato per commettere quelle sottrazioni di cui esso ora dovrà rispondere. Ad ogni modo egli non è che imputato; non precorriamo l'opera della giustizia, cui spetta ora pronunciare il proprio verdetto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 14 — Mat. di Maria. — Domenica XIX. dopo la Pentec. — Incomincia il sett. della Purità di Maria Vergine nell'Oratorio urb. om.

Lunedì 15 — s. Teresa verg. Fiere e mercati della Provincia Domenica 14 — Pontebba. Lunedì 15 — Azzano X, Maniago, Meduno, Palma, Pazzan Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Villutta.

Il 17 Ottobre si chiude l'iscrizione del III Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Chi desidera prendervi parte si rivolga al cav. Ugo Loschi in via della Posta, 16.

Un grande avvenimento artistico. — Nel nostro Seminario si fanno dei grandi preparativi per la pubblica esposizione che deve prece-

dere la vendita delle rinomate collezioni che l'Illustrissimo Mons. Cernazai lasciava morendo al Seminario arcivescovile.

Se il tempo e lo spazio ce lo permettessero ben volentieri vorremmo passare in rassegna i capolavori d'arte e d'antichità che per la storica importanza hanno un pregio inestimabile; ma poichè l'egregio cav. A. Genolini incaricato per la vendita, ha stampato l'elenco dettagliato di tutte le opere che si venderanno a pubblico incanto, a quello ci riferiamo per chi può averne interesse. Certamente sarebbe stato desiderabile che le condizioni finanziarie del nostro Seminario fossero così floride da permettere gli importantissimi lavori di ampliamento e di restauro senza che l'istituto avesse dovuto privarsi delle preziose collezioni ereditate, ma di fronte alle necessità dei lavori imposti dal crescente numero degli alunni tutti comprendono che la cospicua eredità da lungo tempo giacente doveva essere sacrificata.

Ora quindi non ci resterebbe che esprimere un desiderio che cioè le opere di antichità e di non comune valore fossero acquistate dai facoltosi della nostra provincia, o che almeno gli italiani facessero animata concorrenza agli acquirenti stranieri che, senza dubbio, prenderanno parte a questo grande avvenimento artistico.

Le Collezioni sono composte di marmi antichi e del rinascimento; di quadri d'autore; di bronzi di escavo ed artistici; di mobili pure artistici; di maioliche e di altri oggetti di minore importanza.

La parte antica della raccolta proviene dagli soavi fatti ad Enona (oggi Nona) presso Zara (1670-1776), ed illustrati in parte nel *Viaggio in Dalmazia dell'Abate Fortis* (Venezia 1772). I marmi e gli oggetti rinvenuti passarono a formare il nucleo del Museo Danielli, arricchito poi da altri ritrovamenti posteriori e illustrato più tardi da Neigebaur, da Guarnieri, Rubbi e dal prof. Brunelli, il quale trovò un manoscritto dell'epoca, che oggi si conserva nella casa Filippi di Zara, il quale descrive gli escavi e i ritrovamenti sopracitati. Fece pure un catalogo del Museo Danielli, in epoca più recente, il prof. Andrea Crivellari di Zara. Di questo importante avvenimento artistico ne ripareremo a suo tempo.

I funerali del Dr. Cav. Biasutti. — I funerali del Dr. Cav. Biasutti riuscirono imponenti. Intervenero il R. Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale, il Sindaco di Udine, l'on. Girardini, il senatore Peccole; queste le notabilità primarie. Pure intervenne in corpo la Giunta municipale di Udine e molti consiglieri, molti deputati e consiglieri provinciali, una numerosa corteo di amici dell'egregio estinto. Seguiva la bara il figlio dott. Giuseppe.

Il corteo aperto dal Crocefisso e dagli orfanelli del Tomadini era lusinghissimo; pompieri, carro con corone di fiori, banda cittadina, clero, bara colla salma e il largo stuolo di gente tra due file di ceri. A porta Poecolle parlarono il sindaco senatore Di Prampero, il co. Di Trento Vice Presidente del Consiglio Provinciale, il dott. cav. Renier Presidente della Deputazione Provinciale, il prof. cav. Domenico Peccole per l'Associazione Agraria Friulana, il cav. dott. Peressuti a nome della famiglia, ed infine in R. Prefetto.

Abbiamo ricevuto da Segnacoo una corrispondenza sui funerali del compianto cav. dott. Pietro Biasutti. L'ora tarda in cui ci fu recapitata, ci obbliga a rimandarla a lunedì.

VI' elenco degli aderenti alla Mostra campionaria.

Ciani Antonio, Cividale, fabb. Valigie — Congregaz. Carità, id. memorie statistiche — De Bellis G., Castellana, vini e liquori — Zucolin Luigi, Trieste, Cartoni asfaltati e padiglioni da giardino — Conti Corinaldi, Torre Zuino, vini — Toso Odoardo, Udine, acqua anaterina e polvere dentifricia — Kaiser Dom. e figlio, Udine, veluti e damaschi in seta — Kaiser Giuseppe, id., id. — Taboga Comp., Mestre, confetture — Micoli Francesco, Udine, frutta.

Pollicoltura. — Ignoti di notte, mediante rotura di porta entrarono nella casa di Valentino Fantini a cui rubarono polli e granoturco per L. 51,

Domani ancora a Pagnacco. — Si ripete domani a Pagnacco la sagra. Nel pomeriggio la tramvia di S. Daniele avrà treni speciali, se il tempo lo permette, col seguente orario:

| Andata | | | |
|----------------|------------|-------------|------------|
| da Udine P. G. | a Pagnacco | da Martign. | a Pagnacco |
| 15.15 | 15.38 | 15.45 | 16.5 |
| 16.5 | 16.25 | — | — |
| 18.25 | 18.48 | 18.55 | 19.15 |
| 20.15 | 20.38 | 20.45 | 21.5 |
| 22.45 | 23.5 | — | — |

| Ritorno | | | |
|-------------|-------------|-------------|----------------|
| da Pagnacco | da Martign. | da Pagnacco | da Udine P. G. |
| 14.22 | 14.40 | 14.48 | 15.10 |
| — | — | 16.30 | 16.50 |
| 18.37 | 18.55 | 19.3 | 19.25 |
| 21.5 | 21.21 | 21.20 | 21.55 |
| — | — | 23.10 | 23.30 |

Il biglietto andata-ritorno Udine-Torreano è di L. 0,45.

A proposito della tramvia di San Daniele, avvertiamo che coll'orario invernale che andrà in attività il 16 corrente, vanno a cessare i treni speciali festivi.

Sagra di Colugna. — Domenica a Colugna vi sarà la sagra annuale. Vi saranno grandi attrattive, prima il concerto che la banda di quel paese darà con scelto programma sotto la direzione del bravo maestro Basciu. Ecco il programma:

1. Marcia « Udine »
2. Mazurka « Viola nam. mola »
3. Preludio sinfonico
4. Valtzer « Ombre celesti »
5. Gran fantasia sull'opera « Il Boccaccio »
6. « La fiera napoletana »
7. Polka « Leda »

Notiamo, per lodare, che questa banda non si presta a feste di ballo.

Disgrazia. — Al teatro Sociale si lavora per installare un calorifero. L'operaio Giuseppe Bulfoni, d'anni 45, dalla strada sulla cantina aperta voleva consegnare una carta a quel custode che stava abbasso; a ciò fare si spinse sopra l'asse di legno che guidava abbasso il materiale. Questo, dal peso, si smosse dal davanzale su cui poggiava, ed il poveretto cadde giù da un'altezza di più di tre metri. Si ebbe rotta la clavicola destra ed una ferita lacero contusa alla faccia. Si portò all'Ospedale a farsi medicare; egli guarirà in venti giorni.

Beneficenza. — Per le Derelitte: In morte di *Biasutti cav. Pietro*: Petreio cont. Linda L. 2, Manzini Giuseppe L. 1.

In morte di *Francesco co. Caratti*: Gerardo Ripa ottico L. 1.

In morte di *Leonetti Maria nata Leonisch*: Famiglia Marioni L. 1.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici: Nella circostanza della morte del cav. *Pietro Biasutti* la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dalla Banca Popolare Friulana L. 250.

Le direzioni riconoscenti ringraziano.

Estrazione del R. Lotto
Venezia 13 ottobre 1900.
45 55 57 66 88

STATO CIVILE
Bollettino settiman. dal 7 al 13 ottob. 1900

| Nascite | |
|------------------|----|
| Nati vivi maschi | 14 |
| femmine | 8 |
| Morti | 1 |
| Esposti | 2 |
| Totale N. 27 | |

Publicazioni di Matrimonio
Tomaso Meneghini tappezziere con Elvira Fantoni casalinga — Emilio Rigo facchino con Clementina Benetazzi contadina — Gio. Battà Dorigo carradore con Caterina Fumolo tessitrice — Giuseppe Casarsa mugnaio con Rosa Peressotti contadina.

Matrimoni
Antonio Miani muratore con Amabile Scudetti serva — Pietro Fioretti negoziante con Antonietta Sporeni casalinga — Dottor Riccardo Testolin medico chirurgo con Pia Malavasi agiata — Antonio Vittorio Martinato imprenditore con Caterina Clain agiata.

Morti a domicilio
Maria Rossi d'anni 20 serva.
Morti nell'Ospedale Civile
Maria Sebastianis-Zanin fu Giuseppe di anni 68 contadina — Pietro Toffolutti fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Vittorio Baschiera di Francesco d'anni 88 bandalo.
Totale N. 4
dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

È uscita la 7. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 12. (Lucano). — Consiglio dei ministri. — Anche oggi i ministri si sono radunati a Consiglio. Secondo il *Corriere d'Italia* vi si sarebbe abbandonato il progetto di chiudere l'attuale sessione parlamentare. Il Consiglio durò fino alle 6 1/2. Mancava il ministro della guerra.

Circolari ministeriali. — L'on. Saracco ha inviato una circolare riservata ai prefetti, perchè vogliono impartire alle autorità di P. S. della rispettiva provincia, ordini severissimi acciò gli arrestati della giornata siano la sera inviati al carcere mandamentale giudiziario, anzichè lasciarli nelle guardine delle caserme delle guardie di città. Questa circolare è una conseguenza dei fatti di Napoli.

— Il Ministero delle finanze ha emanato una circolare colla quale proibisce agli impiegati dipendenti dal dicastero di contrarre servizio militare volontario, senza averne domandato il permesso ai superiori. La circolare soggiunge: « Chi d'ora innanzi trasgredirà questo ordine oltre a vedersi privato dallo stipendio per il tempo che starà sotto le armi, potrà anche patire misure disciplinari. »

Sospensione d'imposta per i danneggiati liguri. — Il ministro delle finanze, on. Chimirri, ha sospesa la riscossione della quinta rata d'imposta sui terreni nei danneggiati dalle alluvioni in Liguria.

Il trattato di estradizione fra l'Italia e l'Argentina. — Fra l'Italia e l'Argentina si era convenuto di stipulare un trattato di estradizione per i reati comuni. Il Parlamento Argentino lo propose ed il Parlamento italiano, con modificazioni a maggior vantaggio dell'Italia, lo approvò. Questo trattato, dopo un'ultima discussione dei singoli articoli, avvenuta tra il nostro ministro degli esteri, onorevole Visconti-Venosta e il ministro della Repubblica Argentina, Morero, è stato oggi ratificato.

Per gli italiani al Brasile. — L'onorevole Visconti-Venosta ha dato istruzioni al nostro ministro a Rio Janeiro ed ai Consoli delle città brasiliane perchè provvedano alla protezione dei nostri connazionali e facilitino il rimpatrio di coloro che fossero rimasti privi di lavoro e di mezzi di sussistenza o venissero minacciati nella vita e nelle sostanze.

L'abolizione dell'editto Pacca. — Si afferma che il ministro della P. I., on. Gallo, abbia pronto l'annunziato progetto sui monumenti antichi, avente, per scopo principale, la costituzione di un fondo esclusivamente destinato agli acquisti.

Con questo progetto si abolirebbe l'editto Pacca e tutte le leggi speciali che, su tale materia, vigono ancora nel reame di Napoli, in Toscana, in Lombardia e nel Veneto.

Una pubblicazione che farà rumore. — Si annunzia da Torino che uscirà nella prima metà di novembre un volume intitolato: « La Magistratura dinanzi al nuovo Re », dell'ex procuratore generale Carlo Lozzi. Oltre alla trattazione di questioni sociali e giuridiche, il volume conterrà rivelazioni piccanti su Pelloux, Finocchiaro Aprile e Fortis. Si occuperà altresì dei celebri processi bancari. Diceci che la pubblicazione farà molto rumore.

L'accordo fra l'Italia e l'Abissinia. — I giornali della sera dicono che l'ing. Ilg interrogato a Zurigo, ripeté, smentendo la voce della indennità sulla questione dei confini, che l'accordo dell'Abissinia con l'Italia è dovuto al desiderio di mantenere le relazioni di amicizia utili ai rispettivi commerci. Aggiunse che aspettava notizie di Cicco di Cola. Ricevette solo una cartolina da Cicco di Cola che gli diceva di essere malato.

Il famoso quadro del Botticelli. — Nel prossimo novembre verrebbe discussa, davanti il tribunale di Roma, la causa contro il principe Don Mario Chigi Albani, Maresciallo del Conclave, ed i signori Papi ed Enrico Pardo per la famosa scomparsa di un quadro del Botticelli dalla collezione del palazzo Chigi. L'autorità giudiziaria avrebbe intanto escluso che nel trafugamento del quadro fossero implicati — come si diceva in sulle prime — dei diplomatici accreditati sia presso il Quirinale che presso il Vaticano. A quanto si assicura, il quadro sarebbe stato

acquistato non dal barone Rotschild, ma dall'americano Vanderbilt.

Va per suonare e resta suonata. — La *Tribuna* cerca di far dello spirito sui soldati pontificii, ripetendo la rancida frase che « mangiassino, bevessino e scappassino. Carità di patria mi vieta ricordare fatti, non accaduti a soldati pontificii. Solo mi piace notare come in quasi ogni angolo d'Italia, per non citare le sole grandi città, ci siano o monumenti o lapidi ad eroi italianissimi caduti in guerra contro i militi pontificii. Ora non fanno davvero troppo bella figura questi eroi, se perirono sotto il ferro di gente che scappava... Eppure l'obbligo di far dello spirito, tutti i giorni, conduce la *Tribuna* a queste conseguenze.

Per finire. — Non faccio per dire, ma chi ha gatti potrebbe tentare ottimi affari in Germania. Già le pelli di gatto sono divenute un articolo ricercato da quando l'amministrazione dell'esercito ha ordinato per i soldati che combattono in Cina 10,000 cappotti impellicciati, 10,000 paia di guanti e 10,000 paia di stivali. Ora per ogni cappotto occorre la pelle di quattordici gatti, per ogni paio di stivali ce ne vogliono due e per ogni paio di guanti una, sicchè occorreranno le pelli di poco meno che 200,000 gatti. Ecco perchè in Germania si fa ricerca di gatti e si pagano a prezzi elevati... Ed ecco anche perchè in tutte le trattorie di là abbonda lo stufato di... lepre!

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina
La persecuzione si rinnova

Berlino, 13. — Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Sciangai telegrafa che al quartier generale a Tientsin il movimento insurrezionale a Canton è ritenuto molto pericoloso. Le navi da guerra tedesche *Luchs* e *Tiger* nonchè una cannoniera inglese hanno ricevuto l'ordine di rimanere a Canton. In altre provincie ancora la persecuzione contro gli stranieri e i cristiani indigeni si riprende.

Guerra senza quartiere ai boxers
Vienna, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Parigi: Si telegrafa da Tientsin, 11: Le truppe alleate hanno iniziato una lotta senza quartiere contro le bande dei boxers che infestano i territori abitati da stranieri, nonchè contro le truppe cinesi che eventualmente appoggiassero i ribelli.

La spedizione internazionale per Paotingfu è già partita. Le truppe francesi avanzano sulla strada fiancheggiata dalle tombe imperiali.

Li Hung-Chan
contro le società segrete
Londra, 13. — Li-Hung-Ciang continua a perseguire le società segrete cinesi. Si annuncia che giornalmente si operano nuovi arresti e che molti membri delle sette segrete furono già decapitati.

Denaro per la Corte cinese
Berlino, 13. — Si telegrafa da Sciangai, 11: La Banca doganale cinese, incaricata del servizio per il prestito estero cinese, avrebbe spedito alla Corte imperiale cinese la somma di 300,000 taels. Essa avrebbe l'intenzione di far seguire a questa altre spedizioni di denaro.

Gli americani
non riconoscono Waldersee
Nuova York, 13. — Il generale americano Chaffee ha ricevuto l'ordine di astenersi da qualsiasi atto che significasse il riconoscimento del conte Waldersee come comandante supremo delle truppe alleate.

La Russia continua a... ritirare truppe
Costantinopoli, 13. — Il piroscafo russo *Hailar*, che trasporta nell'estremo Oriente 1770 soldati russi con 24 ufficiali, passerà domani il Bosforo.

Paotingfu occupata
Londra, 13. — I giornali hanno da Berlino che le truppe internazionali occuparono Paotingfu, dopo accanito combattimento.

Varie
Richiamo smentito

Londra, 13. — La *Reuter* dichiara assolutamente fantastica la voce secondo cui lord Cromer sarebbe stato richiamato dall'Egitto perchè gli verrebbe affidato un portafoglio nel gabinetto inglese.

La morte d'un vescovo ungherese
Steinamanger, 13. — Il vescovo Cornelio Hidassy è morto la scorsa notte.

Un'imperatrice ammalata
Berlino, 13. — L'imperatrice Federica è ricaduta inferma nel suo castello di Friedrichshof, presso Cramberg. Venne chiamato da Berlino il prof. Reuvers.

Le elezioni politiche in Inghilterra
Londra, 13. — Vennero eletti finora 383 conservatori-unionisti; 162 liberali; 80 nazionalisti; 3 socialisti. I ministeriali guadagnano tre seggi; la maggioranza è di 134; Harcourt venne rieletto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

Udine - Via Mercatovecchio 13 - Udine

Grande assortimento di orologi d'ogni genere, da tasca d'oro, d'argento e di metallo da L. 5 in più.

Specialità
Vero Orologio F. E. Roskop
di Ginevra

Catene d'oro e d'argento, Regolatori, Pendole e Sveglie a prezzi da non temere concorrenza.

Si assume le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Macelleria Prima Qualità
di
Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, comincio nel mio negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

| | |
|------------------------------|------------|
| Vitello I qualità e I taglio | al K. 1.50 |
| > > > > > > > > > > | |
| > > > > > > > > > > | 1.20 |
| > > > > > > > > > > | 1.00 |
| Manzo I qualità e I taglio | > 1.50 |
| > > > > > > > > > > | |
| > > > > > > > > > > | 1.20 |
| > > > > > > > > > > | 1.00 |

Udine 27 settembre 1900
BELLINA GIUSEPPE

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE - Fuori Porta Cussignacco - UDINE

AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China-Babarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Questo Liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose, causate da debolezza, e per la presenza del Babarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno; rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno. In Udine presso il magazzino Farmaceutico *Giacomo Comessati*, presso i negozi *Fratelli Dorta*, e presso la Farmacia *Comelli Francesco*.

E. G. F.lli Bareggi - Padova
Fabbrica Liquori e Stroppi
Specialità Menta Glaciale Padovana
Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile *Estirpatore dei Calli*, il rinomato *Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli*, le antiche *Polveri contro la bolsaggine* e le *Pillole Balsamiche* che guariscono qualunque tosse.

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Trattoria, Birreria e Caffè
" ALLA CATTOLICA "
a prezzi onestissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRUMENTO FUCENSE

Montebelluna. Molto resistente alle nebbie e ruggine più produttivo di altre qualità.
AMM. CAV. ANDREA MARCHESI di Biadene.

Oderzo. Terreno tenace, argilloso, concimato con stallatico e Scoria Thomas e nitrato di soda. E' molto più produttivo del Rieti e del Cologna ed è resistente alla ruggine.
F.lli INNOCENTI di Motta di Livenza.

Vittorio. La sua resistenza alle nebbie e ruggine è ottima e la sua produzione è superiore del 10 per cento alle altre qualità usate su questi terreni.
AMISTANI LUIGI di Vittorio.

Udine. Non posso fare a meno di poter lodarli dell'ottima qualità del nuovo frumento Fucense: io per mia prova posso dire che fu una vera risorsa per l'agricoltore massimamente per la nostra provincia, essendo tanto dominati della tanto temuta ruggine, che da diversi anni si può fare appena da 10 a 12 quintali all'ettaro, mentre col Fucense si può fare molto più del doppio. Ed ha anche il grande vantaggio di maturare qualche giorno prima, che può bastare la risorsa di tutto il raccolto.
LIZZI GIUSEPPE di Martignacco.

Udine. Il prodotto è superiore ad ogni altra qualità da me sperimentata.
NICOLÒ AGRICOLA di Risano.

Udine. Dei risultati avuti ne sono contentissimo, anzi orgoglioso.
GIOVANNI ANTONINI di Udine.

Udine. Con chilogrammi 5 di Fucense seminato in prato artificiale, prima aratura e concimato con superfosfato, il primo anno ebbi chilogrammi 77 che riseminati quest'anno in due campi friulani, concime artificiale mi diedero un risultato di quintali 14.23 massimo prodotto che ebbi fino allora.
CIRIO ADOLFO di Porpetto.

Udine. Il Fucense resiste alle nebbie ed è più produttivo delle altre varietà coltivate in questo comune.
GIORDANO GIUSEPPE di Cassacco.

Udine. Il Fucense fu seminato in terreno magrissimo ed asciutto, la concimazione fu col sovescio di trifoglio e quintali 4 di perfosfato inglese 16-18 in poco più di un ettaro di terreno e ne ebbi da quintali 1 di semina quintali 21.36. La produzione fu molto superiore a qualsiasi qualità ed è resistente di paglia che è giunta all'altezza di m. 1.70.
DI LEMARDO GIUSEPPE di Coderno.

Udine. La sua resistenza alla ruggine supera non solo le qualità estranee, ma anche il nostro frumento nostrano.
CONTE GIUSEPPE ORGNANI-MARTINA di Sevegliano.

Udine. Il Fucense l'ho trovato più produttivo del nostrano, e delle altre qualità che abbiamo nei nostri terreni. Questo fu seminato in terreni di seconda qualità e poco concimati e mi fu produttivo del 10 per 100 sulle altre qualità e resistette alla nebbia ed alla ruggine.
CHIALINA PIETRO fu VITO di Udine.

Udine. Non ostante l'eccessivo ritardo della semina (10 novembre) e l'assoluta mancanza di stallatico, diede uno splendido risultato. Si ritiene resistente alla nebbia, dal fatto che gli steli sono robustissimi e più produttivo di molte altre varietà.
BADINO CAV. PIETRO di Palmanova.

Udine. Il terreno da cui si raccolse il Fucense è argilloso, fu concimato col Thomas in ragione di cinque quintali per ettaro; questo frumento ha dato risultati superiori a qualsiasi altre varietà, resiste alle nebbie ed alla ruggine più di qualsiasi altro frumento.
RIVOLDINI VALENTINO di Bertolo.

Udine. Il Fucense è più forte e più produttivo delle altre qualità.
TOSOLINI PIETRO di Beivars.

Udine. Vecchio prato sovesciato e di natura argilloso, e località molto visitata dalla nebbia. Di tre qualità di frumento che semina non ho che a lodarmi del Fucense tanto pel grano come per la paglia, e per la sua resistenza alle nebbie.
VIDA DAVIDE di Bressano.

Udine. Non si atterra, resiste alle nebbie ed alla ruggine, ha paglia e spiga superiore alle altre varietà; è più produttivo: ebbi un raccolto a ragione di quintali 25 per ettaro.
GALASSI ENRICO di Pocenca.

Udine. Il terreno ove ho seminato il Fucense è sabbioso e seminato per prova senza nessuna coltivazione, mi ha dato un terzo di prodotto più delle altre qualità, perchè non venne mai colpito dalla nebbia e ruggine.
LODOLO GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Resistente alla nebbia, non ho riscontrato ruggine.
MORATTI FRANCESCO di Teor.

Udine. Terreno di seconda qualità, concimazione materia pozzi neri, resistente alle nebbie ed alla ruggine molto più produttivo delle altre varietà.
VITTORIO ANTONIO di Udine.

Udine. Il terreno è di natura asciutto, frammisto a sassi, concimazione con stallatico: il Fucense ha una vegetazione robusta e resiste alle nebbie ed alla ruggine.
GIUSEPPE SOMEDA DE MARCO di Meretto di Tomba.

Udine. Terreno argilloso, calcareo: concimazione di perfosfato e nitrato di soda. Molto resistente e molto produttivo.
BEARZI DOTTOR GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Il terreno ove si fece la prova del Fucense è di natura compatto e forte. La concimazione avvenne col solo stallatico. Stante la robustezza della paglia resiste alle buiere qui tanto soventi e non si trovò una sola covata a terra in tutta la superficie. Il prodotto è di quintali 30 di frumento bello secco e di un bel colore.
FRATELLI MOLINARI di Udine.

Ampezzo. La natura del terreno è piuttosto argillosa, concimato con stallatico. Il Fucense è frumento di molta resistenza ai repentini cambiamenti come qui in Carnia; supera di molto, come rendita, gli altri frumenti, tanto è vero che tutti gli altri appezzamenti seminati a frumento da altri proprietari, nessuno era così bello; tutti si meravigliano, giacchè si era abituati a spiga di metà lunghezza e granelli assai più piccoli.
LUIGI ZULIANI di Enemano.

Ampezzo. Terreno sassoso stallatico piuttosto fresco, gambo alto m. 1.20 molto forte ed abbastanza resistente ai venti. Stante la grande quantità di neve che in queste località cade durante l'inverno ed i freddi abbastanza rigidi che si prolungano anche in primavera inoltrata il Fucense fece ottima prova. Non riscontrai ruggine ed è molto più produttivo delle altre varietà, sia per i grani grossi e pesanti, sia per la lunghezza delle spighe come per il numero dei grani.
COLOSETTI LUIGI di Enemano (Carnia).

Ampezzo. Il terreno ove venne seminato il Fucense è di natura ghiaioso, sterile, ridotto da poco tempo a coltura agraria, senza alcuna concimazione. Dopo la riduzione a coltura agraria, quel terreno non ha mai dato un prodotto così generoso come quest'anno: con 3 chilogrammi ebbi chilogrammi 32. Se concimato, si avrebbe potuto avere il doppio. E' più remunerativo e più resistente in confronto alle altre varietà.
GIULIANO ARIS di Raveo (Carnia).

Cividale. Il nostro terreno è assai sabbioso, riguardo alla concimazione abbiamo usato il concime stallatico. Le nebbie quest'anno furono frequenti e con tutto ciò il Fucense resistette di preferenza alle altre varietà usate nei

nostri paesi. E' molto più produttivo delle altre qualità ed è a tenersi in molta considerazione.
GIACOMO PASSONI di Manzano.

Codroipo. Terreno magro seminato senza concime; per altro seminato nel terreno per sovescio dell'erba Spagna. Il raccolto fu di un terzo di più dell'altro frumento che abbiamo avuto in quest'anno.
D. A. CHIESA di S. Lorenzo presso Sedegiano.

Codroipo. Assai più produttivo delle altre varietà.
PICCINI GIUSEPPE di Pozzo di Codroipo.

Codroipo. Terreno argilloso, concimazione chimica. Il Frumento Fucense lo trovai molto resistente alla nebbia alla ruggine ed al vento e di un prodotto molto superiore ai nostri frumenti.
FRANCESCO STROILI di Camino di Codroipo.

Codroipo. Resiste forte alla ruggine ed alla nebbia e lo trovo più produttivo delle altre varietà.
GRIZZI URBANO di Pozzocco.

Gemona. Terreno calcareo, concimazione ordinaria di stallatico, più produttivo delle altre qualità.
FORABOSCHI NICOLÒ di Gemona.

Gemona. Raccolto superiore ad ogni altra qualità, e resistente alle nebbie e ruggine.
MORANDINI FERDINANDO di Piubega.

Gemona. Resiste più della qualità che si usa nel mio paese tanto alla nebbia che alla ruggine. Di produttività maggiore, perchè uno spico di Fucense, mi diede 50 granelli del peso di grammi 275 e il nostrano 40 granelli del peso di grammi 250.
BELLINA LUIGI di Venzona.

Latisana. Terreno argilloso e argilloso-sabbioso concimato con Thomas e fosfato di soda. Resiste alla nebbia. Prodotto ottimo, tanto per qualità che per quantità.
RUBINI DOTT. DOMENICO di Palizzolo dello Stella.

Latisana. Terreno argilloso concimato con quintali 4.50 di fosfato Thomas in aratura, il frumento seguì il trifoglio, il Fucense diede un quintale di grano all'ettaro di più del Cologna; il grano riuscì bellissimo e la produzione fu di circa quintali 10.50 all'ettaro.
ANDREA CARATTI di Paradiso (Pocenca).

Maniago. Terreno sassoso, concimazione stallatico, molto più produttivo del Noè e molto più resistente alla nebbia, alla ruggine che non le altre varietà.
ANTONIO FOLUSSO fu P. di Basaldella di Maniago.

Maniago. Terreno ghiaioso, concimato con solo superfosfato 12/14 in ragione di quintali 6 su ettare 1.300. Il prodotto che ottenni dal Fucense fu di quintali 24.90 pari a quintali 1.990 per ettare circa. Fu superiore a tutte le altre qualità fin qui coltivate anche perchè resistente alla ruggine.
ROSA GIUSEPPE di Maniago.

Pordenone. Il Fucense fu coltivato in terreno sabbioso, con concime stallatico; non presentò alcun segnale di ruggine, produsse quintali 20 di granella. Il massimo prodotto che in questa zona si possa ottenere.
ERMANI MARCO Ag. Toscano di Castions di Zopp.

Palmanova. Terreno argilloso, siliceo, concimato con Thomas 21 all'ettaro in autunno, ed in primavera con nitrato di soda. Ex prato naturale vecchio umido, mai concimato a stallatico rotto da 3 anni e coltivato prima ad avena. Il Fucense diede benissimo risultati. Lo credo il più resistente alla ruggine ed all'allettamento.
AGENZIA CELOTTI CAV. FABIO di S. Giorgio di Nog.

Pordenone. Terreno misto, siliceo, argilloso, concimato con Scorie Thomas. Con chilogrammi 10 di semina raccolsi quintali 2.450. E' assai resistente alle nebbie ed alla ruggine ed un 30 per cento più produttivo delle altre varietà da me sperimentate. Fra i meriti del Fucense va notato che non si alletta.
EUSTO POLLANZANI-SERBENONI di Fiume di Ford.

Pordenone. Terreno argilloso, misto, sciolto. Concimato con sovescio medicato. Resiste alla ruggine e nebbia: un po' piegato per il peso, metri 160 altezza. Seminato chilogrammi 40 su un perticato di circa 3 pertiche e mezza. Prodotto quintali 7.21. Produzione migliore per quantità e qualità alle altre finora qui sperimentate.
EUGENIO PELLEGRINI di Fiume.

Pordenone. Sono convinto che il Fucense è il più produttivo resistente alle nebbie e ruggine.
PRESACCO LUIGI di Tieszo di Pordenone.

Pordenone. Il merito del Fucense è la sua resistenza più degli altri alla ruggine.
POLIERRELI nob. GIUSEPPE di Castello d'Aviano.

Pordenone. Ho il piacere di notificare che di chilogrammi 75 di frumento Fucense ottenni quintali 18.90 di prima qualità finissimo, e quintali 4.30 di seconda qualità mercantile.
DANIELE ZANNIER di S. Vito al Tagliamento.

S. Daniele del Friuli. Semina il Fucense in terreno rosso, calcareo, concimato con stallatico e perfosfato. Questo frumento è di ricchissima produzione, e costisce molto. Quintali uno diede quintali 25.
CINELLO BONIFACIO di Fagagna.

S. Daniele del Friuli. Resiste a venti sentiti ruggine.
CO. ENRICO DI COLLOREDO MELS di Maiano.

S. Vito al Tagliamento. Terreno sabbioso, concimato con nitrato di potassa. Il Frumento Fucense resiste alle intemperie, alle nebbie ed alla ruggine, quindi si può dire che merita il suo posto.
ANTONIO BERTOJA fu F. di S. Lorenzo d'Arzene.

S. Vito al Tagliamento. Terreno di medio impatto concimazione artificiale in autunno quintali 2 perfosfato minerale 12/14, nella primavera somministrati chilogrammi 12 nitrato di soda al campo. Il Fucense è superiore a tutte le altre varietà da noi coltivate, sia per la bontà e bellezza del grano come per la resistenza all'allettamento, nonché privo da ogni minima malattia.
VITO nob. TULLIO di S. Vito al Tagliamento.

Spilimbergo. Resiste bene alle nebbie ed all'allettamento, è più precoce del nostrano, più produttivo del Rieti e del Cologna.
LUCCHINI LUCCHINO di S. Giorgio della Rich.

Tarcento. In terreno magro con concimazione di solo letame il Fucense pare più resistente delle altre qualità alla nebbia e anche alla ruggine.
DOMENICO SANTI di Tricesimo.

Tarcento. Chilogrammi 90 di frumento Fucense ne produsse quintali 24.50; si può chiamarlo una bellezza di grano.
EMIDIO COSTANTINI di Fraelacco di Tric.

Tolmezzo. Malgrado le intemperie e le forti buiere, non vedemmo mai quassù frumento più bello e più produttivo del Fucense il quale resiste alla nebbia ed alla ruggine.
VALLE FLORIANO di Tolmezzo.

Prezzo del Frumento Fucense da semina selezionato
ORIGINARIO DELLE TENUTE DEL PRINPE TORLONIA NEL FUCINO

100 chili L. 37.-- sacco nuovo L. 1.--
50 " " 18.50 " " 0.80

Deposito e vendita presso l'Agenzia Agricola

FRANZIL e COMP. - UDINE - Piazzale P. Gemona.

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia Fratelli IGNEGNOLI - MILANO.